



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

29 Novembre 2019

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI) • NUOVO LOOK PER IL REPARTO DI MEDICINA INTERNA 1 DI VILLA SOFIA CERVELLO

Nuovo look per il reparto di Medicina interna 1 di Villa Sofia Cervello



Nuovo look per il reparto di Medicina interna 1 di Villa Sofia Cervello. Si sono infatti conclusi i lavori di ristrutturazione dei locali del primo piano del padiglione geriatrico di Villa Sofia che ospitano l'Unità operativa complessa diretta dal dr. Gabriele Nicolosi. Il reparto è stato totalmente ristrutturato dal punto di vista edile, impiantistico e ricettivo come prevedeva il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico aziendale con un investimento complessivo di circa 120mila euro. La ristrutturazione edile ha comportato un'ottimizzazione degli spazi dell'area ambulatoriale e dei 32 posti letto (16 uomini e 16 donne) grazie alla ulteriore ristrutturazione degli spazi della ex palazzina pediatrica dove sono stati allocati gli ambulatori ed i 4 posti di Day hospital per pazienti con arteriopatia periferica (2°-4° quarto stadio Fontaine) in trattamento terapeutico ciclico. Sono stati rifatti gli impianti elettrici, idrici, i bagni, gli impianti antincendio, gli impianti gas medicali, la sostituzione di tutti i testa letto e una nuova dotazione di letti, dotati di movimentazione elettrica ed in grado di rilevare il peso corporeo del paziente, utile



della monitorizzazione di alcuni parametri essenziali a scopi terapeutici. Il reparto è anche fornito di monitorizzazi
i monitorizzazi
revisionato. "Un intervento- sottolinea il Direttore Generale, Walter Messina – che assicura maggiore  confort alberghiero, funzionalità e accoglienza per i pazienti, migliorando le condizioni di lavoro degli operatori sanitari. Arriva così in porto un altro dei progetti di ristrutturazione che l'Azienda ha in cantiere per ampliare e ristrutturare i reparti dei nostri Presidi ospedalieri".

(/#facebook) (/#twitter)

(<https://www.addtoany.com/share?url=https://www.costruiredsalute.it/news/nuovo-look-il-reparto-di-medicina-interna-1-di-villa-sofia-cervello&title=Nuovo%20look%20per%20il%20reparto-di-medicina-interna-1-di-villa-sofia-cervello>)

Venerdì, 29 Novembre 2019

Storie di buona salute

Storie di buona salute - Episodio 2



Guarda gli episodi precedenti (<https://www.costruiredsalute.it/?q=storie-di-buona-salute>)



PALERMOTODAY

Nuovi impianti e pazienti monitorati con il wifi, ristrutturazione conclusa a Villa Sofia

I lavori da 120 mila euro hanno riguardato il reparto di Medicina interna I. Oltre all'ottimizzazione degli spazi l'intervento è servito a dare un nuovo look (e non solo) ai locali in cui ci trovano sedici posti letto per le donne e altrettanti per gli uomini

Redazione

29 novembre 2019 10:48



Muri e controsoffitti rifatti, arredi cambiati, impianti idrici ed elettrici sostituiti e nuove attrezzature per monitorare i pazienti anche grazie a un sistema wifi. Si sono conclusi i lavori da 120 mila euro per la ristrutturazione della Medicina interna I di Villa-Sofia, il reparto guidato dal dottore Gabriele Nicolosi. “Un intervento - sottolinea il direttore generale Walter Messina - che assicura maggiore confort alberghiero, funzionalità e accoglienza per i pazienti, migliorando le condizioni di lavoro degli operatori sanitari. Arriva così in porto un altro dei progetti di ristrutturazione che l'azienda ha in cantiere per ampliare e ristrutturare i reparti dei nostri presidi ospedalieri”.

La ristrutturazione ha comportato un'ottimizzazione degli spazi dell'area ambulatoriale e dei 32 posti letto (16 uomini e 16 donne) grazie alla ulteriore ristrutturazione degli spazi della ex palazzina pediatrica dove sono stati spostati gli ambulatori e i quattro posti di day hospital per pazienti con arteriopatia periferica in trattamento terapeutico ciclico. Sono stati rifatti gli impianti elettrici, idrici, i bagni, gli impianti antincendio, gli impianti gas medicali, sono stati sostituiti tutti i testa-letto e sono arrivati i nuovi letti dotati di movimentazione elettrica in grado di rilevare il peso corporeo del paziente, utile ai fini della monitorizzazione di alcuni parametri essenziali a scopi terapeutici. Il reparto è anche fornito di monitorizzazione portatile dei parametri vitali dei pazienti attraverso un sistema wifi recentemente revisionato.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

PalermoToday è in caricamento

Villa Sofia, nuovo look per il reparto di Medicina interna

 insanitas.it/villa-sofia-nuovo-look-per-il-reparto-di-medicina-interna/

Redazione, Rita Cinardi, Redazione, Redazione, Maria Grazia Elfio

November 29, 2019



PALERMO. Nuovo look per il reparto di Medicina interna 1 di **Villa Sofia-Cervello**. Si sono infatti conclusi i lavori di ristrutturazione dei locali del primo piano del padiglione geriatrico di Villa Sofia che ospitano l'Unità operativa complessa diretta da **Gabriele Nicolosi**.

Il reparto è stato totalmente **ristrutturato** dal punto di vista edile, impiantistico e ricettivo come prevedeva il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico aziendale con un investimento complessivo di circa 120 mila euro.

La ristrutturazione edile ha comportato un'ottimizzazione degli spazi dell'area ambulatoriale e dei **32 posti letto** (16 uomini e 16 donne) grazie alla ulteriore ristrutturazione degli spazi della ex palazzina pediatrica dove sono stati allocati gli ambulatori ed i 4 posti di Day hospital per pazienti con arteriopatia periferica (2°-4° quarto stadio Fontaine) in trattamento terapeutico ciclico.

Sono stati rifatti gli **impianti** elettrici, idrici, i bagni, gli impianti antincendio, gli impianti gas medicali, la sostituzione di tutti i testa letto e una nuova dotazione di letti, dotati di movimentazione elettrica ed in grado di rilevare il peso corporeo del paziente, utile ai fini della **monitorizzazione** di alcuni parametri essenziali a scopi terapeutici.

Il reparto è anche fornito di monitoraggio portatile dei parametri vitali dei pazienti attraverso sistema Wi-fi, recentemente revisionato.

“Un intervento- sottolinea il Direttore Generale, **Walter Messina**– che assicura maggiore confort alberghiero, funzionalità e accoglienza per i pazienti, migliorando le condizioni di lavoro degli operatori sanitari. Arriva così in porto un altro dei progetti di ristrutturazione che l'Azienda ha in cantiere per ampliare e ristrutturare i reparti dei nostri Presidi ospedalieri”.

NOTIZIE

Nuovo look per il reparto di Medicina interna di Villa Sofia conclusi i lavori di ristrutturazione edile e impiantistica

Redazione - 2 ore ago ■ 2

Nuovo look per il reparto di Medicina interna 1 di Villa Sofia Cervello. Si sono infatti conclusi i lavori di ristrutturazione dei locali del primo piano del padiglione geriatrico di Villa Sofia che ospitano l'Unità operativa complessa diretta dal dr. Gabriele Nicolosi.

Il reparto è stato totalmente ristrutturato dal punto di vista edile, impiantistico e ricettivo come prevedeva il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico aziendale con un investimento complessivo di circa 120mila euro. La ristrutturazione edile ha comportato un'ottimizzazione degli spazi dell'area ambulatoriale e dei 32 posti letto (16 uomini e 16 donne) grazie alla ulteriore ristrutturazione degli spazi della ex palazzina pediatrica dove sono stati allocati gli ambulatori ed i 4 posti di Day hospital per pazienti con arteriopatia periferica (2°-4° quarto stadio Fontaine) in trattamento terapeutico ciclico. Sono stati rifatti gli impianti elettrici, idrici, i bagni, gli impianti antincendio, gli impianti gas medicali, la sostituzione di tutti i testa letto e una nuova dotazione di letti, dotati di movimentazione elettrica ed in grado di rilevare il peso corporeo del paziente, utile ai fini della monitorizzazione di alcuni parametri essenziali a scopi terapeutici. Il reparto è anche fornito di monitorizzazione portatile dei parametri vitali dei pazienti attraverso sistema Wi-fi, recentemente revisionato. *“Un intervento-* sottolinea il Direttore Generale, Walter



Medicina interna di Villa Sofia

Messina – *che assicura maggiore confort alberghiero, funzionalità e accoglienza per i pazienti, migliorando le condizioni di lavoro degli operatori sanitari. Arriva così in porto un altro dei progetti di ristrutturazione che l'Azienda ha in cantiere per ampliare e ristrutturare i reparti dei nostri Presidi ospedalieri”.*

Com. Stam.

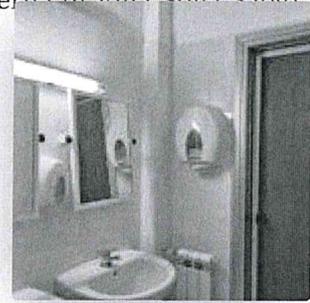
[<https://giornalelora.it/wp-content/uploads/2019/11/Medicina-interna-di-Villa-Sofia-2.jpg>]



[<https://giornalelora.it/wp-content/uploads/2019/11/Medicina-interna-di-Villa-Sofia-1.jpg>]



[<https://giornalelora.it/wp-content/uploads/2019/11/Medicina-interna-di-Villa-Sofia-3.jpg>]



Nelle foto : il reparto di Medicina Interna di Villa Sofia dopo la ristrutturazione

i migliori prezzi de

Ann. **Ordina oggi il tuo
gratuito**

Mister Ceramica

Apri

OSPEDALE CERVELLO

**I pazienti incontrano
medici e ricercatori**

● I pazienti incontrano medici e ricercatori per un dialogo e un confronto sulle Malattie mieloproliferative Philadelphia negative, sui problemi nella diagnosi e sulle nuove terapie. Il convegno è sabato alle 9.30, nell'aula magna Vignola dell'Ospedale Cervello, via Trabucco, dove esiste un centro di riferimento per questo tipo di patologie, con gli esperti Francesco Fabbiano, Marilina La Rosa, Alessandra Malato, Mario Stella, Stefania Tringali, Pino Toro e i rappresentanti delle associazioni dei pazienti Vincenzo Accurso e Massimiliano Donato.

Giornale di Sicilia
Venerdì 29 Novembre 2019

REGIONE SICILIANA

AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA"

Estratto bando di gara - procedura aperta

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n° 693 dell'11 ottobre 2019, è stata indetta una gara nella forma della procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura in noleggio di analizzatori ematologici comprensiva della manutenzione full risk e del materiale di consumo, per l'Unità Operativa di Patologia Clinica e di Medicina Trasfusionale, valore di stima massimo per 60 mesi, IVA ESCLUSA: importo presunto complessivo quinquennale a base d'asta di € 1.100.000,00 (importo quinquennale € 1.100.000,00, al netto di Iva escluso oneri per la sicurezza attività interferenti sottoposto a DUVRI pari ad € 00,00 non soggetti a ribasso) e per eventuale rinnovo di 36 mesi € 660.000,00 I.V.A. ESCLUSA. Importo massima del valore di gara (96 mesi) € 1.760.000,00 CODICE CPV: 38434570 - 2 codice gara - 7552403 - CODICE GIC. N° 0049069DDA. Le modalità di partecipazione sono riportate nel bando di gara affisso all'albo pretorio dell'Azienda Ospedaliera e del Comune di Palermo e sia sul sito <https://appalti.villasofia-cervello.maggiolicloud.it/PalermoAppalti> e sia sul sito www.ospedalinunitipalermo.it sezione bandi in corso. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: ore 13.00 del giorno 10 gennaio 2020. Ulteriori informazioni potranno essere richieste direttamente all'Unità Operativa Provveditorato - Dott. Aldo Albano Telefono 091/7868414 - e.mail: appalti@ormiura.pec.ospedalinunitipalermo.it

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Walter Messina

Sanità, tecnologie all'avanguardia

Maratona mondiale di video chirurgia, c'è pure il Policlinico

L'unica struttura del Sud scelta a partecipare alla sessione di live surgery

Fabio Geraci

La chirurgia del Policlinico al pari di quelle di Sidney, New York e Chicago. Per la terza volta consecutiva e unica struttura sanitaria per l'Italia meridionale, il dipartimento dell'ospedale palermitano è stato scelto, nell'ambito del trentesimo congresso di chirurgia dell'apparato digerente, per partecipare alla sessione di live surgery con tecnologia visiva 3D e in 4K, assieme ad altre cento sale operatorie collegate con seimila specialisti di tutto il mondo.

Il direttore del dipartimento di chirurgia, Gaspare Gulotta, assieme alla sua équipe, hanno eseguito, con apparecchiature d'avanguardia in 3D e con la Spice 4K, un'acalasia esofagea, che corregge l'alterazione

Il direttore Gulotta
«Non c'è più bisogno di viaggi della speranza. Qui si può operare ad altissimo livello»



Policlinico. Gaspare Gulotta, direttore del dipartimento di Chirurgia

motoria dell'esofago, un'ernia iatale e un intervento di tumore del colon destro e uno sul rene sinistro. Tecniche innovative con strumenti di pochi millimetri che non lasciano segni evidenti al paziente che può essere dimesso in un paio di giorni.

«Siamo particolarmente fieri che Palermo, oggi, sia capitale mondiale della chirurgia - ha detto il professor Gulotta - E un traguardo del reparto, del dipartimento ma anche di tutto il Policlinico, dell'Università di Palermo e della Sicilia, ottenuto grazie al lavoro di tutti quelli che in questi anni hanno collaborato alla crescita della chirurgia. Ormai dei viaggi della speranza non c'è più bisogno: al reparto di chirurgia d'urgenza del Policlinico si può operare ad altissimo livello».

L'importante riconoscimento è stato celebrato all'interno dell'istituto di chirurgia d'urgenza, dove è stata proiettata la teleconferenza, insieme a studenti, specializzandi e ad alcuni primari della Sicilia occidentale, alla presenza del rettore dell'università, Fabrizio Micari, del direttore generale del Policlinico, Carlo Picco, del presidente della scuola di Medicina e Chirurgia, Giuseppe Gallina, e del direttore del dipartimento universitario di discipline chirurgiche, oncologiche e stomatologiche, Giuseppina Campisi.

Per il rettore Fabrizio Micari, l'attenzione nei confronti nosocomio palermitano «è una dimostrazione dell'elevata capacità del gruppo chirurgico del professore Gulotta di intervenire su problematiche complesse con attrezzature di rilievo. Il Policlinico universitario deve essere un ospedale di eccellenza, e con le tecnologie più avanzate, perché è legato alla formazione dei giovani medici e degli specializzandi». Anche il direttore generale Carlo Picco è soddisfatto: «Stiamo lavorando per l'innovazione facendo investimenti sulla tecnologia nella chirurgia laparoscopica e per aumentare il numero di questi interventi con un tempo di degenza inferiore e costi quindi ridotti». (FAG)

Parte una campagna. La testimonianza di un malato: sono fuori legge ma sto bene

Ondata di coltivatori di cannabis terapeutica

Fabio Geraci

PALERMO

Coltivare anche in Sicilia la cannabis per usi terapeutici. Anche a costo di sfidare la legge avviando azioni di disobbedienza civile per produrla in maniera autonoma. Una campagna che l'associazione «Cannabis cura Sicilia Social Club» metterà in pratica domani con un convegno patrocinato dal comune di Siracusa, dalla Regione e dall'Ente sviluppo agricolo, che si svolgerà all'Urban Center di via Nino Bixio nella città aretusea. «All'evento - di-

ce Florinda Vitale, vice presidente del Social club - abbiamo invitato medici, professionisti e avvocati per confrontarci sulla necessità della distribuzione della cannabis ai malati. Ma anche i politici e le forze dell'ordine sono stati contattati, vogliamo fare tutto alla luce del sole».

Secondo il decreto ministeriale del 2015, le prescrizioni di cannabis «a uso medico» in Italia possono essere rilasciate solo quando le terapie convenzionali non hanno fatto effetto. Ne sa qualcosa proprio Alessandro Raudino, presidente dell'associazione e malato di sclerosi multipla: «Da sette anni utilizzo la can-

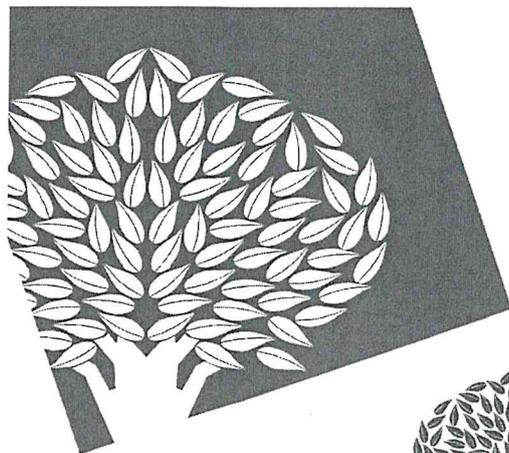
nabis e ora faccio una vita normale. I sintomi della mia malattia sono addirittura in regressione e sono pure tornato a lavorare come operatore socio-sanitario». Per riuscire a curarsi con la cannabis terapeutica, Alessandro deve coltivarla in casa violando le leggi: «La mia non è una ribellione - sottolinea - sono costretto a fare così per garantirmi il diritto alla salute. Se dovessi comprarla in farmacia, a patto di trovarne il giusto quantitativo per le mie necessità, dovrei spendere circa 1500 euro al mese per 150 grammi». Attualmente la cannabis a uso terapeutico è prodotta solo dall'Istituto

farmaceutico militare di Firenze che, nel 2020, potrà fabbricarne 500 chili da distribuire alle farmacie. Gli ospedali con laboratori galenici, invece, ne possono importare circa altri 700 chili tramite aziende autorizzate dall'Olanda e dal Canada. «Tropo poco per soddisfare le necessità dei pazienti e per tutelare la regolarità dei trattamenti visto che spesso la cannabis viene a mancare - si sfoga Raudino - ecco perché la nostra associazione continuerà a coltivarla ma chiederà a chi partecipa alla disobbedienza di iscriversi a un apposito registro lasciando le proprie generalità». (FAG)

Eletto a Palermo il nuovo presidente nazionale della SIMIT, è Marcello Tavio

insanitas.it/eletto-a-palermo-il-nuovo-presidente-nazionale-della-simit-e-marcello-tavio/

November 28, 2019



la cultura
del vivere
sano

QUINTA EDIZIONE

2019



SALUS FESTIVAL

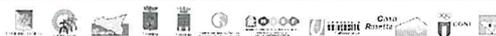
Festival Nazionale dell'Educazione alla Salute

2 - 4 DICEMBRE
CEFPAS - CALTANISSETTA

5 DICEMBRE
TEATRO ESCHILO - GELA

9 - 10 DICEMBRE
SALUS CINEFESTIVAL
TEATRO MARGHERITA
CALTANISSETTA

www.salusfestival.it



Concluso a Palermo il XVIII Congresso Nazionale della SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali), la cui organizzazione locale è stata affidata all'ordinario di Malattie Infettive dell'Ateneo palermitano, prof. **Antonio Cascio** e al dr. **Luigi Guarneri**, direttore UOC di Malattie Infettive di Enna. Al centro di questa edizione, che si è svolta dal 24 al 27 novembre, presso il San Paolo Palace Hotel, anche i focus sul Piano Nazionale AIDS e sul Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza, oltre al sempre attuale problema delle vaccinazioni.

A caratterizzare questa edizione congressuale anche l'inaugurazione, che si è tenuta al teatro Politeama, ai cui lavori hanno partecipato, tra gli altri, il Vicepresidente della regione, anche assessore all'Economia, **Gaetano Armao**, l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione

Roberto Lagalla e l'assessore alla Salute **Ruggero Razza**. Quest'ultimo ha sottolineato la sensibilità del governo regionale verso questa disciplina medica, anche nel confronto con il Ministero in fase di "corretto allineamento delle strutture complesse agli standard del decreto Balduzzi", evidenziando che "l'unico livello di maggior deroga questa Regione lo ha ottenuto proprio in riferimento alle strutture di Malattie Infettive".

"Come Governo Regionale siciliano – spiega **Razza** – abbiamo ritenuto che non si potesse tornare indietro, rispetto alle sedici strutture complesse ospedaliere universitarie che occupano la nostra rete ospedaliera, perché a fronte delle grandi questioni che il sistema sanitario sarà chiamato a fronteggiare nei prossimi anni – una tra tutte l'antibiotico resistenza – diminuire il numero delle strutture destinate alle Malattie Infettive significava esporre il sistema a un calo di attenzione e di organizzazione, in un momento di difficile reperimento anche di nuovi medici specialisti, e significava comportare una conseguente diminuzione della rete formativa. Quindi sarebbe venuta meno persino la possibilità per il nostro governo di volere investire insieme all'università, e a tante altre strutture di diritto pubblico e privato, nell'implementazione nel numero degli specialisti da dedicare a tutte le aree di nuova emergenza".

Ricordiamo che, la Sicilia, grazie alla sua rete infettivologica, in questi ultimi anni è riuscita con successo a far fronte all'arrivo di migliaia di migranti, in gran parte provenienti da paesi dall'Africa Sub-Sahariana, paesi ad alta endemia di infezione tubercolare e da HIV. Migranti talvolta affetti da patologie tropicali che hanno trovato assistenza, competenza e cure appropriate nelle UOC di infettivologia dell'Isola.

Il Congresso Nazionale, della SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali), si è concluso con il passaggio del testimone tra **Massimo Galli** e **Marcello Tavio** alla presidenza Nazionale. **Tavio** rimane in carica per il biennio 2019/2021. Attualmente è direttore di Malattie Infettive all'AOU, Ospedali riuniti di Ancona. Inoltre, in coincidenza con i lavori del congresso, a Palazzo delle Aquile, il Sindaco di Palermo **Leoluca Orlando** ha firmato la "Paris Declaration", nata nel 2014, con cui la municipalità della città siciliana, terza città in Italia dopo Milano e Bergamo e prima nel Centro-Sud, si impegna a diventare una Fast Track City. Gli obiettivi conseguenti a tale firma sono due: azzerare i nuovi casi di infezione da HIV entro il 2030 e ridurre del 90-95% le nuove infezioni sino al 2022. La storica firma è avvenuta durante la tavola rotonda "Come accelerare i target ambiziosi della terapia dell'HIV: "Fast Track Cities in Italia", organizzata con il supporto non condizionato di Gilead. La firma è stata posta dal Sindaco Orlando e da **Rosaria Iardino**, in luogo di Bertrand Audoin Vice Presidente IAPAC, con l'ausilio della Fondazione The Bridge, che ha avviato un accordo di partenariato per ridurre il rischio HIV nelle popolazioni a rischio, in prossimità, peraltro, della Giornata Mondiale contro l'AIDS che ricorre il 1 dicembre.

quotidianosanità.it

Venerdì 29 NOVEMBRE 2019

Commissione Ue e Oecd promuovo la sanità italiana. “Sistema efficiente, buon accesso alle prestazioni, qualità elevata e costi relativamente bassi”. Ma preoccupa carenza medici e mancata crescita ruolo infermieri

Questo giudizio, forse non scontato per molti osservatori, viene dall'ultimo rapporto elaborato dalle due istituzioni dove sono messi a confronto stato di salute e performance sanitarie dei paesi UE. Tra i rilievi critici le ancora persistenti difformità assistenziali tra regioni, il ritardo nell'ottimizzazione dell'assistenza ai cronici, la crescita della spesa privata, la carenza di medici nei prossimi anni, il mancato aumento di competenze per gli infermieri e lo scarso uso dei generici. LA SCHEDE ITALIA, IL RAPPORTO INTEGRALE.

“L'Italia ha la seconda più alta speranza di vita in Europa, anche se notevoli disparità persistono tra le regioni, per genere e situazione socioeconomica. Nel complesso, il sistema sanitario italiano è efficiente, e garantisce un buon accesso a prestazioni sanitarie di elevata qualità a costi relativamente bassi, sebbene si registrino differenze considerevoli tra le regioni”, questo senz'altro positivo giudizio sulla nostra salute e sulla nostra sanità è contenuto **nell'ultimo rapporto elaborato dalla Commissione europea e dall'Oecd.**

Per le due istituzioni “le principali sfide future per il sistema sanitario italiano consistono nel migliorare il coordinamento delle prestazioni sanitarie per la crescente fascia della popolazione affetta da malattie croniche, e ridurre le disparità di accesso alle cure”.

Ma vediamo nel dettaglio i punti salienti del rapporto.

Stato della salute

Nel 2017, la speranza di vita alla nascita in Italia ha raggiunto gli 83,1 anni, ponendo il paese al secondo posto nell'Unione europea dopo la Spagna. Nonostante che a partire dal 2000 il divario di genere nella speranza di vita sia diminuito, gli uomini italiani vivono in media ancora quattro anni in meno delle donne.

Sussistono inoltre notevoli disparità connesse alla situazione socioeconomica e a livello interregionale: gli uomini italiani meno istruiti vivono in media 4,5 anni in meno rispetto a quelli più istruiti, e le persone che risiedono nelle regioni più abbienti del Nord vivono oltre tre anni in più rispetto a chi vive in quelle meno prospere del Sud.



Franco Locatelli e Fabio Ciceri

Roma, 28 novembre 2019 - Il recente arrivo delle nuove terapie CAR-T rende indispensabile l'intervento di tutti gli attori del Sistema Sanitario Nazionale per dare reale accesso all'innovazione in Italia. Questo il principale argomento trattato durante l'Evento "Road map CAR-T prospettive attuali e future dell'uso delle CAR-T in Italia": ultimo appuntamento di confronto tra esperti di salute nazionali e regionali per fare il punto sul miglior percorso di cura per i pazienti, realizzato da Motore Sanità.

“Le

CAR-T rappresentano una rivoluzione nella lotta ai tumori e l'Italia ha deciso di puntare in alto con un progetto unico al mondo che prevede la creazione di centri di eccellenza per la ricerca, la sperimentazione e la produzione di terapie innovative, tra cui le terapie geniche. Considerando la carenza produttiva a livello mondiale in relazione al fabbisogno crescente di queste cure, e soprattutto in prospettiva dell'ampliamento delle indicazioni terapeutiche delle cellule CAR-T, vogliamo diventare un Paese di riferimento a livello internazionale per lo sviluppo e l'esportazione delle CAR-T anche per conto delle aziende private”, ha detto Pierpaolo Sileri, Viceministro della Salute

Alcune

malattie oggi, come la leucemia linfoblastica acuta e il linfoma diffuso a grandi cellule, nei pazienti refrattari alle terapie oggi disponibili, danno un'aspettativa di vita molto bassa o nulla. Grazie alla ricerca in quest'area, si è arrivati ad un punto di svolta tale per cui, per questi pazienti, si aprono nuovi scenari attraverso le terapie cosiddette CAR-T di prossima

introduzione.

“La rete nazionale ematologica e dei trapianti si appresta ad accogliere la richiesta di cura dei pazienti con linfoma e leucemia linfoblastica candidati a terapia con CAR-T. Le qualifiche delle aziende produttrici chiudono il cerchio dell’abilitazione dei centri che sono stati selezionati dalle Regioni secondo i criteri definiti da AIFA. L’erogazione dei prodotti è dunque disponibile anche nel nostro Paese. A garanzia dell’accesso alla cura, la rete dei professionisti ematologi e trapiantologi è attiva in canali di comunicazione diretti tra centri di patologia e centri autorizzati al trattamento con CAR-T”, ha spiegato Fabio Ciceri, Direttore Unità Operativa di Ematologia e Trapianto Midollo Osseo (UTMO), Ospedale San Raffaele Milano

“L’immunoterapia sta progressivamente affermandosi come un formidabile strumento terapeutico a disposizione di ematologi ed oncologi nella cura delle patologie neoplastiche. I risultati già ottenuti nelle leucemie linfoblastiche acute a differenziazione B-cellulare nel bambino e in alcuni istotipi di linfomi a cellule B dell’adulto hanno già portato all’approvazione da parte delle agenzie regolatorie di due prodotti basati sull’uso delle CAR cells. Studi sicuramente promettenti sono in fase avanzata di realizzazione nel mieloma multiplo e nella leucemia linfatica cronica. Si apre, dunque, una nuova era nella cura della neoplasia dove il prossimo grande orizzonte sfidante è quello di traslare i risultati ottenuti nelle neoplasie ematologiche ai tumori solidi, lavorando anche per garantire piena sostenibilità (anche economica) a trattamenti così sofisticati e complessi”, ha dichiarato Franco Locatelli, Direttore Dipartimento Onco-Ematologia e Terapia Cellulare e Genica, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Roma.

Le Regioni dovranno implementare l’identificazione nella loro rete di servizi ospedalieri, i centri adatti, individuando il percorso necessario a formare le persone dedicate, con protocolli organizzativi condivisi. Le Aziende Sanitarie Ospedaliere saranno chiamate alla formazione del personale che dovrà gestire le cure in modo da creare un sistema assistenziale di rapido accesso e sicuro per il paziente.